

# OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa  
Giovanni XXIII



---

## REPORT MENSILE 3.0

---

Giugno 2017

### Notizie dai progetti:

- Palestina - Israele
- Colombia
- Albania
- Libano - Siria

### Altre notizie e Comunicazioni:

- ColombaRaduno: 22-23 luglio... vi aspettiamo tutti!
- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

*Per contatti e informazioni*

# NOTIZIE DAI PROGETTI

---

## PALESTINA - ISRAELE

### *Situazione attuale*

---

L'occupazione israeliana non dorme mai, nemmeno durante il mese di Ramadan. Giugno, infatti, ha visto il susseguirsi di sfide che hanno messo a dura prova la tenacia dei palestinesi, che seppur a stomaco vuoto, hanno continuato a mantenere forte il legame con la propria terra. I volontari di Operazione Colomba hanno supportato le azioni nonviolente dei Palestinesi e risposto alle emergenze che si sono verificate nelle colline a sud di Hebron.

Più nello specifico, hanno intensificato la loro presenza nella valle di Wadi Sued, terra privata palestinese tra la colonia di Susya e l'avamposto illegale di Mitzpe Yair, dove più volte i coloni hanno cercato di impedire ai pastori palestinesi del villaggio di Qawawis di accedere alle proprie terre.

Così come i coloni, anche l'esercito israeliano non si è risparmiato nel diminuire la libertà di movimento dei palestinesi: esemplificativo di ciò è stato un checkpoint in cui due pattuglie di soldati hanno fermato una macchina lungo la strada che conduce al villaggio palestinese di Al-Mufaqqarah. Quando le volontarie di Operazione Colomba sono accorse sul posto i due giovani proprietari del veicolo erano già stati ammanettati.

Per quanto riguarda la resistenza nonviolenta palestinese, è continuato anche durante il mese di Giugno il Sumud Camp nel villaggio di Sarura. Attivisti israeliani, palestinesi ed internazionali continuano con la ricostruzione del villaggio abbandonato.

Grandi protagonisti di quest'azione sono soprattutto i giovani di At-Tuwani, Al Mufaqqarah, Tuba e Umm al Kheir che notte e giorno hanno lavorato per ricostruire la strada che da At-Tuwani conduce a Sarura e ad Al Mufaqqarah e alle grotte che,

presto, saranno nuovamente abitabili.

Operazione Colomba anche in queste mese è stata al loro fianco trascorrendo le giornate, le serate e le notti, presidiando il villaggio.

Gli abitanti di At-Tuwani hanno insegnato, ancora una volta e sotto altre spoglie, la perseveranza di cui sono dotati: il digiuno del Ramadan impone un grande sforzo mentale e presuppone un autocontrollo e una disciplina indispensabili per vivere sotto occupazione con spirito nonviolento.

Tali doti sono da ammirarsi soprattutto in luce all'imperterrita crescita del numero di colonie in Cisgiordania che ad oggi ammonta a 196. Il 20 è stata messa la prima pietra per la costruzione della nuova colonia di Amichai, nata per "dare giustizia" e nuova casa ai coloni evacuati dall'avamposto di Amona. Infatti, dopo anni di battaglie legali, l'avamposto era stato demolito lo scorso febbraio in quanto costruito su terra privata palestinese.

Fortunatamente però, At-Tuwani, come molti altri villaggi palestinesi, esiste e resiste: esiste anche quando le sue genti sembrano assopite dal digiuno, e resiste all'occupazione progettando le azioni e programmando gli eventi che scandiranno i prossimi mesi.

## ***Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari***

---

A Giugno il numero di volontari di Operazione Colomba in terra palestinese si è ridotto notevolmente, lasciandone in loco solo due; ma come si dice "chiusa una porta, si apre un portone". E, infatti, il nostro esiguo numero ci ha permesso di avere maggiore accesso ai contesti familiari, di allacciare e riallacciare i rapporti con le ragazze, i bambini e le donne di At-Tuwani. A prova di ciò basti dire che le famiglie del villaggio hanno aperto braccia, cuore e cucina alle due colombe nutrendole a suon di Maglubeh, insalatine sfiziose e Qatayef per tutte le cene del mese di Ramadan.

Tanto di guadagnato perché è stato un vero piacere vedere il loro spirito irrobustirsi di giorno in giorno e il loro viso riprendere vigore e passare, dopo il primo boccone di cibo,

dal bianco pallido al rosso vivo per la foga con cui mangiavano.

Insomma, in tempo di Ramadan, siamo state trascinate nella fitta rete di relazioni che rende At- Tuwani più che un villaggio, una comunità. Come noi, anche gli "ajaneb" (internazionali) e gli israeliani attivi per la ricostruzione del villaggio di Sarura sono stati inghiottiti dal desiderio di scoprire le dinamiche e le usanze palestinesi; così, ben capendo che le custodi dei segreti di questa cultura, nonché le artefici della lotta nonviolenta, sono soprattutto le donne del villaggio, una serie di momenti di condivisione sono stati oggetto di arricchimento per tutti coloro che hanno a cuore la causa palestinese.

*[Ritorna all'Indice]*

# COLOMBIA

## *Situazione attuale*

---

Il 27 Giugno 2017 sarà annoverato come un altro importante momento storico nel lungo cammino dell'Accordo di Pace dell'Avana tra il governo e le FARC che hanno lasciato, in questa data, le ultime loro armi in mano alle Nazioni Unite. La consegna di tutto l'armamento, posticipata più di una volta a causa dei ritardi e della mal organizzazione dello Stato rispetto all'iter concordato, si è finalmente completata ed è stata celebrata nel municipio di Mesetas nel dipartimento del Meta alla presenza del Presidente colombiano Manuel Santos e di Rodrigo Londoño conosciuto come "Timochenko" massimo leader delle FARC.

Inizia così l'entrata ufficiale alla vita civile di migliaia di ex guerriglieri; il loro futuro però è molto più incerto di quanto il governo ufficialmente si sia impegnato a garantire attraverso gli Accordi di Pace... (Prosegue sul sito, [clicca qui](#)).

## *Condivisone, Lavoro e novità sui Volontari*

---

Purtroppo anche nel mese di Giugno non sono mancate le incursioni paramilitari nei villaggi del Municipio di San José de Apartadó e in diversi siti dove è presente la Comunità di Pace. In particolare si sono acuite le minacce ad uno dei leader della Comunità di Pace di Mulatos, situazione che sta preoccupando un po' tutti i membri e i volontari dei diversi gruppi di scorta civile internazionale.

Anche per questa ragione i volontari di Operazione Colomba sono stati impegnati in diversi accompagnamenti ai leader nelle zone rurali e in quelle cittadine.

Un momento molto importante e intenso è stata l'Assemblea dei membri della comunità nei giorni tra il 26 e 27 giugno in occasione del 5° anniversario della morte di Eduard Lancho, membro della Comunità e leader carismatico sin dagli anni della nascita della stessa, morto prematuramente a causa di

una terribile malattia.

Alle 14.20 del 27 giugno, padre Javier ha celebrato la messa in suffragio di Eduard insieme alla gente di San Josecito, alla mamma di Eduard e da alcuni amici venuti da Bogotá.

Lasciamo spazio ad alcune parole di padre Javier, amico di Eduard, che ha scritto tempo fa in sua memoria e che ben descrivono la sua figura di uomo di grandi valori e di grande dedizione alla giustizia.

Eduard fu tra i primi ad accompagnare la Comunità di Pace nei momenti più duri e violenti, una decisione che prese in gran libertà e con grande coraggio: “la decisione comune ed eroica è consistita nel preferire la dignità ed i valori rispetto a tutte le comodità. Eduard si è sentito “pieno” in mezzo al popolo, manifestando così la sua fede e il senso della sua vita... lui ha tracciato cammini non imponendoli ma facendo cammino, camminando”.

Eduard uomo intelligente e di grande cultura è stato promotore della nuova pedagogia alla vita e alla lotta per la giustizia. Continua il padre scrivendo: “la sua vita è stata quella di un testimone del vangelo per la nostra storia umile, quella che si scrive con lettere piccole e quasi clandestinamente, che però a mio avviso è quella che veramente vale e convince...”.

Verso fine mese Alessandra è rientrata in Italia e Silvia è arrivata in terra colombiana.

*[Ritorna all'Indice]*

# ALBANIA

## *Situazione attuale*

---

Il 25 Giugno in Albania si sono tenute le elezioni parlamentari, con un'affluenza al voto generalmente molto bassa. Per le famiglie in vendetta recarsi alle urne può costituire un grave pericolo e, in questo modo, il diritto fondamentale di voto viene minato. Secondo i media albanesi sarebbero circa 700 le persone coinvolte in questioni di vendetta che, nel nord del Paese, rischierebbero la vita se andassero a votare.

Inoltre, anche questo mese è stato registrato un caso di vendetta di sangue.

A Scutari, un uomo, sospettato di essere complice di un omicidio commesso nel 2001, è stato ferito. La causa del ferimento è molto probabilmente collegata al crimine commesso 16 anni prima.

## *Condivisone, Lavoro e novità sui Volontari*

---

Questo mese è stato concesso un breve permesso d'uscita dal carcere ad un membro di una famiglia in vendetta che seguiamo da anni. Il ritorno del ragazzo ha suscitato forti emozioni nella famiglia e ha risvegliato ricordi difficili da affrontare. Tuttavia, durante le visite svolte, abbiamo notato il profondo affetto che, in quei giorni, ha legato l'intera famiglia. Al termine del permesso, abbiamo riaccompagnato il ragazzo in carcere non solo per garantirne la sicurezza, ma anche per permettergli di condividere con il padre e con noi alcune considerazioni importanti rispetto al suo presente, al suo passato e al futuro che lo aspetta.

I nostri rapporti con le famiglie in vendetta si basano su una stretta relazione di fiducia, costruita nel tempo. A questo proposito, stiamo consolidando il rapporto con una famiglia il cui capostipite è autorecluso da anni. Quest'ultimo, proprio questo mese, ci ha fatto richiesta di un accompagnamento. Si tratta di un passo importante perché, oltre a dimostrare il

suo desiderio di libertà, indica anche la volontà di affidarsi al nostro lavoro.

Purtroppo la relazione di fiducia non sempre è sufficiente. Durante la visita ad una signora, madre di una famiglia in vendetta, che con le sue parole di pace e perdono ci aveva colpito in precedenza, ci è stato chiesto di non ripresentarci; i vicini l'hanno più volte interrogata sui motivi della nostra presenza, mettendola a disagio. Sapendo come lei abbia piacere di vederci e parlarci, proveremo nelle prossime settimane a trovare una soluzione, con la speranza di non dover interrompere un rapporto così arricchente.

Nelle ultime settimane siamo stati contattati da una nuova famiglia in vendetta, che recentemente ha subito minacce. Abbiamo svolto una ricerca nel nostro archivio per ricostruire le origini della faida e al momento siamo in attesa di ulteriori informazioni per capire se e come procedere.

Anche questo mese ci siamo recati a [Tropoja](#) per alcune visite molto significative. Abbiamo ricevuto aggiornamenti da una famiglia che sta cercando di risolvere il proprio conflitto e abbiamo continuato il lavoro di mediazione tra altre due famiglie in faida. Rispetto a quest'ultimo caso, ancora persiste una forte incomunicabilità e chiusura tra le parti, tanto che la situazione è entrata in una fase di stallo.

Ringraziamo Eugenia, nuova volontaria arrivata questo mese, ed Elena, che dopo tre anni è tornata a Scutari per sostenere il progetto. Elena ha ritrovato le famiglie che seguiamo più serene ed è rimasta molto colpita nel constatare il loro cambiamento positivo.

*[Ritorna all'Indice]*



# LIBANO – SIRIA

## *Situazione attuale*

---

La guerra in Siria continua nel suo sesto anno di violenza. Nel mese di Giugno si sono susseguiti combattimenti nelle regioni di Hama, Aleppo e Deyr er Zor.

Numerose analisi sono giunte alla conclusione che in Siria da anni non si sia più di fronte ad una guerra civile ma piuttosto ad una guerra per procura. Una guerra combattuta tra alcune potenze economiche e militari sulla pelle di milioni di civili siriani. Gli Stati Uniti, la Russia e l'Iran anche questo mese hanno condotto attacchi e bombardamenti che hanno coinvolto la popolazione locale e causato sfollamenti. L'Iran, in rappresaglia agli attentati presso il parlamento di Teheran, ha sparato dalle sue postazioni missili che hanno colpito, secondo fonti militari persiane, postazioni Isis nella città siriana di Deyr er Zor, per lanciare "un segnale forte" a tutti coloro che intendessero attaccare nuovamente il regime degli Ayatollah dall'interno.

Le milizie a maggioranza curda delle Ypg stanno conducendo la loro offensiva per conquistare la città di Raqqa, tramite l'ausilio e il supporto aereo della coalizione internazionale contro l'Isis.

Il 17 Giugno un bombardamento nella città roccaforte dello Stato Islamico ha lasciato numerose vittime civili, inclusi bambini.

Secondo fonti Ypg, un caccia del regime è stato abbattuto nei pressi di Raqqa da parte dell'aviazione statunitense, dopo che aveva colpito ripetute volte le postazioni delle milizie curde. Assad non vede favorevolmente l'avanzata curda, e in questo trova un alleato naturale con il governo autoritario turco di Erdogan. Numerose sono le preoccupazioni riguardo al futuro della regione successivamente alla caduta dello Stato Islamico come entità territoriale, il timore è che la guerra si trasformi ulteriormente in un conflitto settario per il controllo del territorio, tra curdi, arabi e turcomanni.

La Russia prosegue le operazioni militari nella campagna di

Hama, nella Siria centrale, per rafforzare l'autostrada di rifornimenti che arriva alla città di Aleppo, dove ancora non ha avuto spazio nessun timido tentativo di ricostruzione, dopo anni di bombardamenti e di assedio da parte delle forze lealiste ad Assad.

La società civile siriana non smette di chiedere a gran voce trattative che mirino ad una pace reale fondata sulla giustizia, e non solo una mera spartizione della Siria.

Anche noi di Operazione Colombia in questo mese abbiamo lavorato, in particolare, proprio per promuovere quel processo dal basso, che abbiamo aiutato a far nascere, di stesura di una **Proposta di Pace per la Siria**.

Siamo molto orgogliosi e soddisfatti di essere riusciti, dopo tanta fatica, a presentare alla Camera Dei Deputati questo documento, che porta le voci, i desideri e le richieste dei rifugiati per ciò che riguarda il futuro del loro Paese.

Siamo riusciti ad ottenere un visto per l'insegnante di Homs che ha lavorato con una rete di civili per costruire la proposta. Lo abbiamo accompagnato a Roma e che ha presentato insieme a noi la Proposta di Pace. (video integrale della conferenza stampa al link:

<https://www.facebook.com/OperazioneColomba/videos/1618547804824000/>).

Al campo nel frattempo sono continuate le attività dei volontari. Le famiglie di rifugiati sono sempre più sotto pressione a causa della carenza di servizi sociali e sanitari e dei frequenti sgomberi operati dei militari libanesi.

Sono stati fatti molti accompagnamenti in ospedale in particolare per persone che si trovano in contesti di grave vulnerabilità.

È terminata l'odissea di Musaab, il tredicenne con l'anemia Aplastica per cui c'è stata una grande mobilitazione di solidarietà tra Italia e Libano. È giunto i primi di Giugno all'ospedale Gaslini di Genova, dove è stato preso in carico anche grazie agli sforzi dell'associazione Abeo. La sua è una delle storie che più hanno coinvolto e commosso i volontari della Colomba, ed è anche una di quelle strade che qualche

volta conducono all'obiettivo.

Nel mese di Giugno si sono susseguiti anche i preparativi per il primo viaggio dei corridoi umanitari in Francia, promosso dalle Chiese protestanti locali in collaborazione con Governo e Ambasciata Francese di Beirut. Alcune delle famiglie, seguite da più di un anno dai volontari, sono state selezionate per essere inserite nella lista dei partenti. L'apertura di questa nuova strada è fonte di speranza per molti profughi rimasti bloccati in Libano, senza possibilità di tornare in Siria e privati di uno sbocco sicuro per l'Europa.

Infine è proseguita la collaborazione con il Centro Libanese dei diritti umani per il sostegno alle vittime di tortura e gli accompagnamenti dei siriani ai posti di blocco dell'esercito libanese.

La presenza di Operazione Colomba continua ad essere sinonimo di sicurezza e fiducia per centinaia di famiglie esiliate dalla violenza nel Paese dei Cedri e un esempio per chi cerca un modo diverso di stare al fianco delle vittime.

*[Ritorna all'Indice]*

# ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

---

## L'ARTICOLO... EXTRA

---

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

*[Ritorna all'Indice]*

# PER CONTATTI E INFORMAZIONI

## *Sede centrale*

---

Operazione Colomba

Via Mameli n.5

47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005

E-Mail: [operazione.colomba@apg23.org](mailto:operazione.colomba@apg23.org)

Sito: [www.operazionecolomba.it](http://www.operazionecolomba.it)

*[Ritorna all'Indice]*